

Inizia oggi l'Avvento. Ogni Natale è preceduto dall'Avvento. Non c'è Natale se non c'è l'Avvento. Che cosa significa? Una pura sequenza tradizionale che si avvicenda nel calendario? No, di certo. Significa piuttosto che come non c'è alcuna comunicazione se non c'è connessione, così noi non possiamo capire il Natale se non ci colleghiamo fin da ora con coloro che lo realizzano, lo preparano, l'attendono, lo implorano nella preghiera. L'*ad-ventus* pagano era la *venuta* del nuovo re, l'Avvento cristiano significa *connettersi* con il Regno di Dio, entrare nella logica della sua Signoria, come acclimatazione profonda e sincera con lui, fino a diventare una sola cosa con il desiderio più profondo che sale da tutte le creature, perché venga un'era nuova di giustizia e di pace, di nonviolenza e di solidarietà sulla terra e di relazione profonda tra la terra e il cielo (*prima lettura*). Significa cominciare finalmente ad ammettere che l'uomo ha un futuro diverso da quello finora sperimentato nella storia (*seconda lettura*), perché proprio il Creatore di tutto verrà, attraverso suo Figlio, a prendere dimora sulla terra, per dare uno slancio vitale e decisivo verso un nuovo futuro (*Vangelo*). Significa infine dare a me stesso e a ciascuno di noi un futuro diverso, quello pensato, vissuto ed amato secondo il cuore di Dio.



PREGHIERA

Un passo avanti, un passo ancora, Gesù,
mentre voglio venirti incontro,
mettendomi fin da adesso
di nuovo in cammino.
Un passo dopo l'altro,
mentre l'aurora con i suoi mille colori
mi illumina e chiama
da ogni residuo del mio avvilito torpore.
Verrò, oh sì, verrò con gioia,
vincendo tutte le mie stanchezze,
tutte le riserve e i *distinguo*
di questa mia generazione, che si perde
ogni volta che calcola se ne valga la pena.
Ma certo che ne vale la pena!
La pena peggiore è quella che immobilizza
le nostre gambe e il nostro cervello,
ci fa rinunciare ad osare persino
il pensiero del Nuovo.
Aiutami, aiuta noi tutti a non calcolare
più nulla e a metterci in piedi
iniziando questo nuovo cammino. Amen! (GM/01/12/19)

Isaia 2,1-5 Messaggio che Isaia, figlio di Amoz Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie ... Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Romani 13,11-14a Fratelli, questo voi farete, consapevoli del *momento di grazia (kairos)*: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo l'attrezzatura (*ta opia*) della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Matteo 24,37-44 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta (*parousia*) del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».